



RASSEGNA STAMPA

05 marzo 2018

INDICE

ANBI VENETO.

05/03/2018 La Nuova Venezia	4
Emergenza idraulica puliti i canali consorziali	
04/03/2018 La Nuova Venezia	5
Tarù, sei milioni di lavori anti-allagamenti	
04/03/2018 Il Gazzettino - Rovigo	6
Lavori sul Ceresolo, via Colombara è chiusa	
04/03/2018 Plein Air	7
Ariano nel Polesine (RO)	
03/03/2018 La Nuova Venezia	8
Outlet di Noventa nuova fermata per il bus navetta	
03/03/2018 Il Gazzettino - Rovigo	9
Messa per la festa dei bonificatori	
03/03/2018 Il Gazzettino - Padova	10
«Ripartire dagli studenti per la cultura del territorio»	
03/03/2018 Il Gazzettino - Padova	12
Il grido di allarme del comitato: «Canali da pulire»	
03/03/2018 Il Gazzettino - Padova	13
«Argini ripuliti, ci pensa il Genio»	

ANBI VENETO.

9 articoli

Emergenza idraulica puliti i canali consorziali

► BIBIONE

Per favorire il deflusso delle acque meteoriche sono in corso lavori in tutto il Comune: l'impegno di spesa è di 4.500.000 di euro, grazie anche a Livenza Tagliamento Acque e Consorzio di Bonifica. Da Bibione a Villanova della Cartera e Malafesta si stanno eseguendo opere di straordinaria manutenzione per favorire il deflusso delle acque. Si stanno pulendo e risezionando i canali consorziali e i fossi principali, liberandoli da arbusti, canne-

ti, e dalla terra che si è accumulata sul fondo. I lavori vengono eseguiti dal Consorzio di Bonifica, grazie a un'intesa col Comune.

Si seguono le linee guida del Piano delle Acque redatto dallo stesso Consorzio su delega dell'ente. Le vie pubbliche interessate dai lavori sono state 147 in tutto il territorio comunale per un totale di 4.275 caditoie pulite da ogni genere di materiali. Hanno poi preso il via i lavori di escavo della canaletta del Cavrato, in comune di San Michele, per un trat-

to di circa 3 chilometri, a tutela di Bibione e del suo intero lido. Il cantiere, grazie al Consorzio di Bonifica, è stato allestito comprendendo un'area tra la "presa" sul Tagliamento, da Cesarolo a Ca' Bernarda, per un importo di circa 36.000 euro. L'opera idraulica è di fondamentale importanza per permettere al letto del Cavrato di supportare importanti masse d'acqua durante le piene del Tagliamento e renderle più fluide verso la laguna e il mare.

Senza il Cavrato la tenuta

del territorio di San Michele e Latisana sarebbe messa in pericolo continuo, a ogni grave situazione di maltempo. Il dragaggio, che viene realizzato attraverso l'utilizzo di un escavatore a corde, si è reso necessario a causa dell'interramento del fondo del canale dovuto ai sedimenti trasportati dalle piene del Tagliamento. Grazie all'intervento sarà possibile deviare una maggior quantità d'acqua dolce dal Tagliamento per l'irrigazione dei terreni posti nelle frazioni di Primo, Secondo e Terzo Bacino, nel comune di San Michele al Tagliamento, per una superficie complessiva di circa 3.700 ettari, necessità che è emersa in tutta la sua impellenza durante la grave emergenza idrica del 2017. Inoltre sono in atto nel territorio sammichellino la pulizia dei canali e delle caditoie. (r.p.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Tarù, sei milioni di lavori anti-allagamenti

Progetto esecutivo del consorzio Acque Risorgive. Martedì assemblea con la cittadinanza a Zelarino

A più di 10 anni dall'alluvione di Mestre, datata 2007, il consorzio di bonifica Acque Risorgive si appresta a mandare in gara un corposo progetto da oltre 6 milioni di euro che ha l'obiettivo di ridurre il rischio allagamenti nella zona tra Tarù e Zelarino, l'ultimo lembo di campagna di Mestre. Un progetto che riguarda la ristrutturazione della rete di bonifica dei collettori Marignana, il deviatore Piovega di Peseggia, il bacino Pisani, il Marochesa e Tarù che interessano tre amministrazioni comunali, quelle di Venezia, Mogliano Veneto e Scorzè.

L'intervento, atteso da anni, come sottolinea Maurizio Meneghetti, consigliere del consor-

zio e residente a Chirignago intende dare una risposta «all'ultima zona del Comune dove finora non si è intervenuto, in attesa di reperire i fondi necessari, per risolvere l'emergenza allagamenti e si spera che nei prossimi mesi dopo l'avvio della gara si possa aprire anche i cantieri, da avviare entro la fine di quest'anno».

Per spiegare ai cittadini la portata del progetto del Consorzio è stata organizzata una assemblea pubblica che si tiene martedì 6 marzo, dalle 18 alle 20 presso la sala consiliare della Municipalità di Chirignago Zelarino alla presenza dell'ingegner Michele Caffini, direttore dell'area tecnica del consorzio di bonifica e del presidente municipale, Gianluca Trabucco. Uno degli interventi previsti dal progetto è la creazione di una vasta area di laminazione, di più di 5 ettari, che verrà realizzata sullo scolo Peseggia nel Comune di Scorzè e che dovrebbe contribuire ad evitare gli allagamenti, con il maltempo, nelle zone di Tarù, via Gatta e via Marignana, tra Zelarino e il Terraglio. Il progetto ne prevede anche una seconda vasca di laminazione, il by pass di un tratto tombinato della Peseggia (in area urbana), la ricalibratura di un lungo tratto di questo canale a valle della confluenza con il Tarù e interventi sulla nuova inalveazione del Desedove sono previste opere di consolidamento delle sponde e la costru-

Mitja Chiarin



Un allagamento nella zona del Tarù a Zelarino

(foto d'archivio)



Lavori sul Ceresolo, via Colombara è chiusa

VILLANOVA DEL GHEBBO

Chiusa da venerdì via Colombara nella frazione Bornio. L'interruzione si è resa necessaria per tutelare la sicurezza dei cittadini che transitando su questa via, potrebbero incorrere in qualche ostacolo o caduta visti i lavori in corso per unire con una condotta il canale Ceresolo al canale Traverso.

DISAGI CONTENUTI

I disagi alla circolazione locale dovrebbero essere contenuti dato che questa via che porta a Cavazzana, frazione di Lusina, è ormai marginale per il traffico che si è spostato sulla provinciale 16 verso Lusina o verso la regionale 88. Il blocco riguarda an-

anche la frazione di Lusina, Cavazzana.

Enzo Fuso



CHIUSA PER LAVORI Via Colombara a Villanova del Ghebbo, i lavori dovrebbero richiedere alcune settimane

che i pedoni in quanto la barriera chiude completamente la strada, interdetta anche ai pedoni. I lavori, eseguiti dalla ditta Ghirardello Srl di Porto Viro, potrebbero durare varie settimane. Non è che l'ultimo dei lavori che hanno interessato il canale Ceresolo, che, insieme al suo "dirimpettaio Traverso, rappresenta una riserva importante per le irrigazioni della zona, sempre

**RICHIEDERÀ
ALCUNE SETTIMANE
IL CANTIERE
PER CUI È STATA
CHIUSA AL TRAFFICO
LA VIA ARGINALE**

più legata a Lusina per le coltivazioni orticole oltre che per la produzione di piantine.

Talmente presente e in aumento, l'industria orticola di Lusina, da richiedere ulteriori investimenti per il traffico degli addetti impegnati nel ciclo produttivo e nei trasporti. Sul territorio villanovese, ad esempio, sta per aprire la stazione di servizio sull'incrocio della provinciale 16 con la regionale 88. I due canali sono stati ampliati di recente dal Consorzio di Bonifica e i lavori di ampliamento dell'alveo hanno interessato anche il tratto del Ceresolo che arriva sino alla strada che collega Lendinara a Ca' Morosini, superando



28 aprile/1° maggio



Ariano nel Polesine (RO)
Lo splendido paesaggio del Delta del Po è lo cornice del raduno promosso dal Campeggio Club Polesano di Rovigo, guidato dall'infaticabile presidente Massimo Zanella. Il tour prevede una pedalata lungo un tratto del Po di Goro, la visita del museo di Cà Vendramin e una gita in motorave. Base logistica dell'incontro sarà la nuova area attrezzata nella frazione San Basilio realizzata grazie all'impegno del Comune di Ariano, del Consorzio di Bonifica Delta Po e della Fondazione Cà Vendramin. La quota dell'iniziativa, aperta a un massimo di quaranta equipaggi, è di 80 euro per due persone (tel. 0425 31974 o 0425 452131, campingclubpolesano@libero.it).





Traffico in direzione dell'outlet di Noventa

SICUREZZA STRADALE

Outlet di Noventa nuova fermata per il bus navetta

■ NOVENTA

All'Outlet di Noventa sarà realizzata una nuova fermata per i bus navetta che, nei giorni di maggior afflusso per lo shopping, collegano la cittadella della moda ai parcheggi aggiuntivi nella zona industriale del paese. Attualmente le navette fermano in via Calnova, a lato dell'outlet. Per consentire la discesa e la salita dei passeggeri, i bus hanno sostato finora direttamente sulla carreggiata di via Calnova, con il risultato di rallentare il flusso delle auto. Che su via Calnova è corposo nei giorni di shopping, visto che su questa strada insiste l'uscita dal centro commerciale.

Così il Comune ha chiesto alla proprietà dell'outlet di elaborare un progetto per la realizzazione di una nuova fermata del bus, con l'obiettivo di mettere in sicurezza gli utenti del servizio navetta, ma anche di fluidificare il traffico veicolare. La nuova fermata sarà sempre in via Calnova. Ma sarà spostata, con un posizionamento rientrato rispetto alla carreggiata. L'intervento prevede il tombinamento di una porzione del canale Fossa Antica, su cui sarà

realizzata la piazzola di attesa e fermata del bus. Verrà installata anche una pensilina.

Il progetto prevede inoltre lo spostamento di un tratto della pista ciclabile sull'area di proprietà del Consorzio di bonifica, a confine con l'outlet stesso. La proposta ha già ricevuto l'autorizzazione da parte del Consorzio di bonifica ed è stata approvata dalla giunta comunale. «La nuova fermata consentirà di utilizzare al meglio il bus navetta nel periodo dei saldi o di maggior afflusso dei visitatori. Sarà una fermata in sicurezza e rientrante rispetto all'attuale per non essere d'intralcio al traffico», spiega il sindaco Claudio Marian, augurandosi che l'intervento possa essere ultimato già prima dei prossimi saldi estivi. I lavori saranno eseguiti a cura della proprietà dell'outlet.

Nell'approvare il progetto, il Comune ha richiesto alcune integrazioni. In particolare, il potenziamento della segnaletica, con l'installazione di altri cartelli lungo la rotatoria, per evidenziare meglio il percorso pedonale sicuro che conduce all'outlet.

Giovanni Monforte



La celebrazione

Messa per la festa dei bonificatori

I Consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po celebrano la ricorrenza di San Benedetto da Norcia, patrono dei bonificatori, con la messa che il prossimo 21 marzo come da tradizione primo giorno di primavera. La funzione religiosa sarà officiata dal vescovo della diocesi di Adria e Rovigo, monsignor Antonio Pavanello, alle 11 nella chiesa dei Santi Francesco e Giustina a Rovigo. Si tratta di una consuetudine

consolidata da ormai 55 anni ed è particolarmente sentita in Polesine, territorio racchiuso tra Po e Adige e attraversato da una fittissima rete di canali, che fu teatro proprio di una delle maggiori espressioni dell'opera preziosa dei frati dell'ordine fondato da San Benedetto e che si rinnova ogni giorno per conservare l'ambiente e garantire sicurezza alla popolazione e prosperità alle attività produttive.



«Ripartire dagli studenti per la cultura del territorio»

► Il Consorzio di Bonifica Bacchiglione rilancia il progetto sul patrimonio idrico

PIOVE DI SACCO

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione torna tra i banchi di scuola, come da anni fa abitualmente, ma il 2018 porta con sé una novità: un progetto nuovo dedicato all'acqua, all'ambiente e al territorio realizzato in collaborazione con il Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua, una Onlus esperta nel campo dell'educazione ambientale e della valorizzazione del patrimonio delle acque. Nei giorni scorsi sono infatti iniziate le attività didattiche nelle venticinque classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado diffuse nel Padovano, che porteranno i ragazzi a scoprire e conoscere la storia e il funzionamento della bonifica attraverso percorsi naturalistici, storici o addirittura artistici. Sono oltre seicento gli studenti coinvolti che, una volta terminati i percorsi in aula, usciranno in visita presso gli storici impianti idrovori di Santa Margherita di Codevigo e di Bovolenta.

«Credo che questo investimento fatto per far conoscere ai ragazzi la realtà della bonifica sia un obbligo non solo civile ma addirittura morale da parte di una generazione che ha pen-

sato esclusivamente al profitto, perdendo man mano il rispetto che i nostri padri avevano per la natura, per la campagna e per la cura dei corsi d'acqua - afferma il Presidente del Consorzio, Paolo Ferraresse -. Oggi dobbiamo insegnare l'importanza di tutto ciò che ci circonda, dal doveroso rispetto per l'acqua, risorsa fondamentale e preziosa, alla necessità di produrre cibi sani che siano prima medicina per vivere bene, senza dimenticare quanto sia importante tramandare la cura per il territorio garantendo prima di tutto la sicurezza idraulica. Forse sono pochi i genitori dei ragazzi partecipanti al progetto del consorzio Bacchiglione che sanno cosa sia un impianto idrovoro e il mondo della bonifica che vi ruota attorno. È per questo che dobbiamo lasciare una traccia indelebile ai più piccoli, perché comprendano e non dimentichino quanto è stato fatto, perché diventino loro stessi nuovi custodi di questo sapere di lunga tradizione che sempre si rinnova al passo dell'evoluzione tecnologica».

Arzergrande, Rovolon, Piove di Sacco, Maserà di Padova, Cassalserugo, Codevigo e Legnaro sono i comuni da cui gli studenti partiranno per imparare a conoscere e a rispettare il territorio che li circonda studiando e toccando con mano tematiche rilevanti come la sicurezza idraulica, la tutela ambientale e l'utilizzo razionale della risorsa idrica: si tratta tra l'altro, per la gran parte, di paesi che hanno vissuto nel tempo diverse esperienze di emergenze idrauliche.

Nicola Benvenuti

**LE ATTIVITÀ DIDATTICHE
PORTERANNO GLI ALUNNI
DELLE SCUOLE PRIMARIE
DI SETTE COMUNI
A CONOSCERE L'ACQUA
COME BENE COLLETTIVO**





USO SAPIENTE Da sempre l'acqua è un patrimonio che l'uomo difende e utilizza per molti scopi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il grido di allarme del comitato: «Canali da pulire»

► Una lettera aperta
del gruppo "Caiman,
netemo el canae"

BATTAGLIA

Tutti uniti per salvare i corsi d'acqua che scorrono ai piedi dei Colli Euganei. «Serve una riqualificazione immediata dei canali Battaglia e Vigenzone per evitare rischi idraulici». Così il comitato "Caiman - Netemo El Canae".

Il gruppo spontaneo, che in passato ha pure predisposto delle speciali mostre fotografiche con gli scatti delle operazioni di pulizia, ha scritto una sorta di lettera aperta nella quale si ricorda che «la principale contromisura in grado di salvaguardare la navigazione e la sicurezza è il periodico dragaggio dei fanghi; questi si depositano naturalmente sui letti dei corsi d'acqua. Purtroppo la pulizia dei canali è soggetta a lunghe procedure amministrative e, a volte, addirittura a dinieghi». Secondo il comitato una semplice alternativa, praticabile da subito, consiste nel «risezionamento ordinario delle vie d'acqua al fine di consentire il transito di imbarcazioni; oltre alla pulizia sistematica degli alvei. A questo proposito vanno rimossi quegli ostacoli, ad esempio la vegetazione spontanea cresciuta nel bacino del Battaglia, che impediscono il regolare deflusso delle acque. Ma bisogna muoversi - aggiunge il gruppo -. La stagione delle piogge, e quella della navigazione fluviale turistica, è alle porte». Quattro anni fa la devastante alluvione nei quartieri Ortazzo e Pescheria.

A detta dei residenti «fino ad ora non sono stati eseguiti quei lavori di risistemazione idraulica che ci erano stati promessi dalla Regione subito dopo gli allagamenti. Ci riferiamo, in particolare, al muro di contenimento fra il ponte delle Chio-

dare e il museo della Naviga-

zione fluviale». Sono almeno vent'anni che gli abitanti attendono quest'opera idraulica: nulla ancora è stato fatto.

«Ricordiamo bene la passerella che fece l'ex assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte nei giorni successivi al disastro. Ci assicurò che Palazzo Ferro Fini avrebbe inserito a bilancio risorse ad hoc per rinforzare gli argini. Purtroppo le sue sono rimaste solo belle parole di circostanza».

Nel frattempo qualche residente ha messo in vendita la propria abitazione. «Ma alla luce di quanto accaduto è anche difficile trovare degli acquirenti. Viviamo nella paura che si possa verificare un'altra alluvione. Ci sentiamo letteralmente abbandonati tanto dalla Regione che dallo Stato centrale - concludono i cittadini del comitato -. Ci auguriamo che il nostro grido di dolore venga raccolto dalle autorità competenti».

F.Cav

«C'È IL PERICOLO
DELLE PIOGGE, VIVIAMO
NELL'INCUBO DI UNA
NUOVA ALLUVIONE COME
4 ANNI FA». LE BARCHE
NON TRANSITANO



SPORCIZIA GALLEGGIANTE Autentiche
"isole" di immondizia su acqua



«Argini ripuliti, ci pensa il Genio»

VIGONZA

Garantita la pulizia degli argini del Brenta. Questa la promessa che l'assessore alla sicurezza Rosario Agricola ha strappato ai responsabili del Genio civile che si occuperanno di programmare un intervento di pulizia radicale del tratto del fiume che attraversa il territorio comunale di Vigonza.

«Siamo riusciti a ottenere la possibilità di un lavoro di pulizia, taglio e sfalcio degli arbusti e della vegetazione spontanea sia nel tratto che dal ponte sul Brenta va verso la frazione di San Vito, sia sulla sponda opposta, quella alle spalle di via Venezia - ha detto l'assessore Agricola -. Il problema resta sempre quello delle poche risorse a di-

sposizione del Genio ma ci hanno comunque assicurato che ciò che è possibile fare si farà».

L'ultima pulizia degli argini risale a novembre del 2014 quando gli operatori del Genio civile hanno eseguito un intervento di disboscamento delle sponde del fiume, realizzato in particolare per la sicurezza idraulica e il corretto deflusso delle acque delle piene, ma poi anche un'operazione di pulizia per eliminare nascondigli per possibili rifugi e bivacchi per sbandati e senza tetto.

«Ci siamo mossi perché, con il susseguirsi degli accampamenti abusivi e degli sgomberi, la pulizia con interventi di sfalcio e disboscamento degli argini, che ben si prestano a diventare nascondigli dove allestire abusivi bivacchi di fortuna, rap-

presentano un valido deterrente per scoraggiare altri accampamenti».

L'ideale sarebbe la sistemazione degli argini con la disposizione di sassi sulle sponde, come è stato fatto sul lato in territorio comunale di Padova. In modo da evitare il proliferare di nuova vegetazione e anche di nuovi bivacchi. «E infatti è quello che abbiamo chiesto ma il problema restano sempre le risorse, ma un po' alla volta lo faranno - ha aggiunto Agricola -. Sui tempi di intervento non ci è stato detto nulla, ma ci avviseranno. Siamo consapevoli che si tratta di una briciola, ma è sempre meglio di niente ed è comunque un tassello importante sia per la sicurezza idraulica e sia per la sicurezza urbana».

L.Lev

